

SIT IN

AL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

SUBITO, TUTTI I FONDI PER LE STABILIZZAZIONI AI PRECARI !

Da lunedì 19 novembre il personale dell'Istat è in **stato di agitazione** a causa di un atto del governo: il DPCM che assegna, con un anno di ritardo, i fondi per le stabilizzazioni negli enti di ricerca, diffuso nella serata di venerdì 16. Il DPCM contiene una **prevaricazione** sull'autonomia degli Enti perché attua una discutibile distribuzione dei fondi tra gli Istituti di ricerca, non commisurati al personale precario in attesa di stabilizzazione, e in numerosi casi impone l'assunzione dei vincitori di concorso, che sono in maggioranza **passaggi di livello di dirigenti**. Nel caso dell'Istat, questa **sottrazione dei fondi**, già di per sé esigui, da destinare alla stabilizzazione non ha alcuna valida motivazione, in quanto **le assunzioni** tramite procedure concorsuali **sono già autorizzate a partire dal 1° gennaio 2008** dalla finanziaria in vigore.

All'Istat in particolare su 105 assunzioni autorizzate, 62 riguardano i vincitori di concorso e solamente 43 gli stabilizzandi. Le stabilizzazioni sono state peraltro attribuite senza applicare i criteri concordati nell'Ente e ignorando la graduatoria di stabilizzazione pubblicata.

Si alimentano in tal modo ingiustificate ed infondate contrapposizioni tra i precari interessati alla stabilizzazione **ed altri lavoratori**, vincitori e idonei nei concorsi, che dopo anni di blocco delle assunzioni potranno presto concretizzare le loro aspettative.

Il quadro è aggravato dal **pessimo risultato ottenuto dall'Istat sulla ripartizione di altri fondi destinati alle stabilizzazioni ed alle assunzioni negli Enti di ricerca** e dal comportamento improprio dell'Amministrazione che, nonostante l'avviso contrario delle Organizzazioni Sindacali, ha inoltrato formale richiesta per assumere i Dirigenti vincitori di concorso a valere sui fondi destinati alla stabilizzazione.

Lo stesso Ministero della Funzione Pubblica ha gestito la vicenda con poca trasparenza e non ha indirizzato correttamente i fondi nella direzione indicata dal Governo, rendendosi responsabile di una gravissima decisione nei confronti dei lavoratori precari, che sono da anni in attesa di una via d'uscita dalla loro situazione e che leggono in queste vicende preoccupanti segnali di incertezza per il loro futuro.

Mentre su giornali, tv e manifesti i partiti della maggioranza si pavoneggiano con la stabilizzazione dei precari, il processo, partito a rilento e tra mille resistenze, viene pesantemente messo in discussione da provvedimenti assurdi come quello di venerdì scorso.

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2007 ORE 10.30 PALAZZO VIDONI

FLC CGIL

FIR CISL

UIL PA-UR